Lucio Dalla, bolognese, classe 1943, inizia la sua carriera artistica suonando il clarinetto nei Flippers, gruppo che accompagna Edoardo Vianello. Scritturato come cantante solista dalla Arc, etichetta satellite della RCA, grazie all'interessamento di Gino Paoli, Dalla debutta al *Cantagiro* '64 col brano *Lei* (*non è per me*), il primo di una lunga serie di flop. Ennio Melis, il "boss" della RCA, crede però fermamente in lui, fino a portarlo, dopo una estenuante gavetta, ad un successo straordinario e duraturo che lo consegna di diritto alla storia della musica d'autore italiana.

LE CANZONI DEL

di Pierfrancesco Campanella

Caruso (1986)

Sembra incredibile, vista l'eccezionale caratura artistica dell'immenso cantautore emiliano, ma Lucio ha impiegato moltissimi anni a farsi accettare dal pubblico. Penalizzato da un aspetto fisico non proprio da Adone (in un'epoca nella quale i cosiddetti "belli" andavano per la maggiore), da un look stravagante e da canzoni anticonvenzionali e irriverenti, Dalla non ce la faceva proprio a sfondare. Anzi, negli anni d'oro del pop italiano, veniva catalogato come un "oggetto misterioso", quasi un alieno, un elemento di disturbo. E così, mentre i colleghi di scuderia Rita Pavone, Gianni Morandi e Patty Pravo vendevano milioni di dischi, primeggiando sulle copertine di tutti i rotocalchi, lui rimaneva al palo. Questo, nonostante l'ottimo repertorio e la massiccia promozione della quale pure beneficiava, in quanto la sua casa discografica credeva fermamente nelle sue potenzialità. Per il primo vero successo bisogna attendere il *Festival di Sanremo* del 1971, dove si piazza al terzo posto, in coppia con la Nuova Equipe 84, con il brano *4 marzo 1943*. Ma si tratta di un episodio isolato: a farlo tornare nelle zone alte delle classifiche di vendita (e restarci definitivamente) ci penserà l'album *Come è profondo il mare* nel 1978. Da quel momento una serie di trionfi senza fine: inutile citare i titoli delle moltissime e splendide canzoni rimaste nella memoria collettiva. Nel 1986, la RCA (dal 1970 Lucio ha preso ad incidere direttamente per la casa madre) gli commissiona un doppio album dal vivo, il primo da solista della sua quasi ventennale carriera. Così vengono effettuate varie registrazioni durante i concerti tenuti nel corso di quella estate, accompagnato dal gruppo degli Stadio. Per promuovere al meglio l'album, la RCA (dopo la fuoriuscita di Ennio Melis)